

VareseNews

Seprio Servizi, grande pubblico e scontro in aula

Pubblicato: Mercoledì 25 Luglio 2012

Grande affluenza all'**incontro in sala consiliare dedicato alla situazione della Seprio Servizi** e all'ingiunzione di pagamento da 13 milioni di euro inviati al Comune: oltre 200 persone si sono presentate per assistere al confronto tra la società comunale e l'amministrazione. **Un confronto che non ha risparmiato frecciate reciproche.**



La sindaco Laura Cavallotti ha ripercorso nel dettaglio la situazione che ha portato alle **«due ingiunzioni fatte dall'amministratore unico della società**, 12 milioni di euro di fatture emesse ad aprile». Si parla nello specifico in particolare delle **fatture 20 e 21, rispettivamente di 933mila e 1 milione e 871mila euro**. Cifre che il Comune – a ridosso delle elezioni che hanno visto il cambio della guardia tra centrodestra e centrosinistra – **non ha potuto contestare** («ci eravamo appena insediati»), a differenza di altre fatture in passato. Per conto di Seprio Servizi è intervenuto solo il direttore **Stefano Moroni**.

«Come rappresentante del socio unico della società (il Comune, ndr), in assemblea 26 giugno **ho confermato amministratore unico** per ragioni di continuità di gestione, anche per predisporre il passaggio dei servizi che rientrano in Comune (per nuove disposizioni di legge, ndr). **A fronte di questo, oggi arrivano le ingiunzioni di pagamento**». Prima l'ufficiale giudiziario per chiedere le chiavi della Biblioteca e di Villa Truffini, poi un'ulteriore raccomandata. «In questo momento – ribadisce la sindaco – dobbiamo **verificare le fatture e le cifre contestate**. Il Comune in ogni caso non è materialmente nelle condizioni di pagare quelle cifre».



«Non sempre si è saputo ascoltare» ha accusato duro il direttore di Seprio **Stefano Moroni**, nel suo intervento. **«Non potevate pretendere che ci presentassimo con il cuscino**

in mano per spostare la polvere da sparo», ha detto, rivendicando atti considerati obbligatori per la tutela della società dopo [l'ispezione alla Seprio Servizi](#) voluta dalla nuova amministrazione. «**La collaborazione non mancherà mai**» – ha garantito il direttore, figura tecnica – nonostante «abbiamo resistito impassibili ad una campagna denigratoria». Una frecciata diretta all'amministrazione comunale.

L'approfondimento – tutti gli articoli su Seprio Servizi

Resta la questione di come farà la Seprio ad andare avanti: le strutture acquistate da Comune non creano introiti (solo poche migliaia di euro al mese) mentre alle spalle c'è il **mutuo da 5,4 milioni (soluzione con «evidenti vantaggi per tutti», si disse un anno fa)**. **Il Comune nel frattempo si è fatto «garante nei confronti della banca**, per un pagamento immediato per l'importo contratto di 5,4 milioni, nel caso la società non riesca a far fronte», ha spiegato il sindaco. Di certo, però, il Comune non può farsi carico direttamente del mutuo acquistando le strutture, dal momento che in passato si è sfiorato il patto di stabilità. L'altra via? Le alienazioni delle strutture, soluzione che l'amministrazione comunale tende ad escludere.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it